



*Dal progetto
"WWW-We
Want Welfare"
a numerose altre
iniziative, aziende
e associazioni della
Granda sono sempre
in prima linea*

www

WE WANT WELFARE

Il welfare aziendale racchiude attività, servizi, beni, opere e valori attivati per migliorare il benessere dei lavoratori e conciliare i tempi lavoro-famiglia e la tutela della genitorialità, ma anche per accrescere il potere d'acquisto, stimolare una mobilità più sostenibile e promuovere la prevenzione dei guai della salute

Nei luoghi di lavoro il benessere e l'inclusione godono di un'attenzione crescente

LA "RIVOLUZIONE" DEL WELFARE

Anna Cavallera

Quando Charlie Chaplin iniziò a scrivere la sceneggiatura di "Tempi moderni", all'indomani della grande depressione, di certo non si parlava di welfare aziendale e nemmeno di welfare. L'unica preoccupazione

dei lavoratori era la sopravvivenza, mentre i datori di lavoro rincorrevano il profitto a ogni costo, finanche mettendo a rischio la salute degli operai. Oggi, con l'affermarsi di politiche del diritto del lavoro riconosciute anche in sede europea, emerge un nuovo concetto, al tempo stesso

scontato e rivoluzionario: il "welfare". Un "benessere" collettivo da inseguire soprattutto in azienda. Un concetto capace di racchiudere attività, servizi, beni, opere e valori che un'organizzazione può attivare per migliorare il benessere dei lavoratori, per conciliare i tempi lavoro-famiglia e la tutela della genitorialità, ma anche per accrescere il potere d'acquisto, stimolare una mobilità più sostenibile e promuovere la prevenzione dei guai della salute. Un sistema di welfare efficace può favorire

l'occupazione, migliorare la qualità della vita per lavoratrici e lavoratori, con ricadute utili per tutta la popolazione. La Regione per il 2014-2020 ha declinato la "Strategia Europa 2020", varata a Bruxelles, all'interno della "Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte" (approvata con Dgr n. 22-5076 del 22 maggio 2017 e successivo atto di indirizzo) e denominata "Wecare-Welfare Cantiere Regionale-Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte".

Il progetto si sviluppa in tre misure complementari, finanziate con le risorse del Fondo Sociale Europeo Por-Fse 2014-2020 e intende sviluppare il sistema di welfare piemontese coinvolgendo il tessuto imprenditoriale. La finalità è sviluppare un sistema in cui ciascuno possa creare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e, al tempo stesso, realizzare un ambiente solidale.

Confindustria Cuneo, soggetto capofila, con Confcommercio Servizi per le imprese per l'Italia-Provincia di Cuneo, grazie al progetto "WWW-We Want Welfare" si è aggiudicata il bando "Welfare 2", dedicato agli enti aggregatori e afferente alla misura "Progettazione di interventi di welfare aziendale".

Si sono messe in campo iniziative comuni informati-



Stefania Bergia

Servizio welfare di Confindustria Cuneo

ve, divulgative e di supporto tecnico, accanto ad attività specifiche per il target degli associati, tese a sensibilizzare gli imprenditori su una nuova cultura di welfare, formandoli e informandoli sugli strumenti a disposizione. A ciò si è aggiunta la mappatura dei servizi di welfare locali, per verificare cosa offra il settore pubblico e per valutare le possibili collaborazioni tra pubblico e privato, soprattutto laddove le aziende sono piccole e non in grado di strutturare servizi di welfare ad hoc.

A completamento del progetto i partner hanno puntato sulle collaborazioni nel territorio, coinvolgendo già in fase progettuale Comuni, Consorzi socioassistenziali ed enti e realtà territoriali, anche in zone più periferiche come le aree Snae.

«"WWW-We Want Welfare" ci ha visti intensamente impe-

gnati per un anno, ha dato grande visibilità al tema del welfare a 360 gradi e ci ha permesso di creare reti di collaborazione con enti, istituzioni e aziende che proseguono al di là della durata del progetto», dichiara Stefania Bergia, responsabile del Servizio welfare di **CONFINDUSTRIA CUNEO**.

«Grazie al continuo confronto e scambio», prosegue la dottoressa Bergia, «si sono create le basi per i progetti che alcune aziende associate hanno presentato sul bando regionale "Progettazione di welfare aziendale", piani di lavoro che abbiamo supportato con piacere. Il nostro lavoro prosegue. Il welfare aziendale merita attenzione continua e va valorizzato al di là dei benefici economico/contributivi. È necessario ragionare in una logica di welfare territoriale, con attenzione al benessere dei lavoratori e del tessuto sociale in cui vivono. È strategico ampliare la visione. Welfare e responsabilità sociale di impresa sono due facce della stessa medaglia, e si svilupperanno sempre di più intrecciando le loro azioni». Conclusi il 30 novembre 2020, "WWW-We Want Welfare" ha prodotto collaborazioni nei

Un welfare aziendale efficace favorisce l'occupazione e migliora la qualità della vita per lavoratrici e lavoratori, con ricadute per tutta la popolazione





ne Crc sul benessere individuale e di gruppo, ha individuato come l'attuazione di politiche di welfare costituisca sempre più un'urgenza, avvertita a livello sia aziendale che territoriale. Ingrid Brizio, direttore generale di **AFP DRONERO**, commenta: «Quest'anno, rivalutando anche il concetto

della defiscalizzazione, abbiamo elargito il 60% in più ai dipendenti, attivandoci con la piattaforma

Wai (Welfare aziendale Italia) di Bra. In parallelo Afp è stata capofila del progetto "Welfare-Per fare rete" che l'ha condotta a costituire un'associazione temporanea di imprese (Ati), attinente al "primo welfare". Questa era composta da Gino spa, il Giardino di San Nicola soc. coop. Onlus, Microelettronica srl, Monfer spa, Professione Lavoro srl e Saluzzo Broker srl. Da giugno 2020, e fino al termine del 2021, ogni azienda sperimenta misure di welfare diversificate, in linea con le proprie esigenze». Quanto alle attività poste in essere, vi sono state l'attivazione estesa dello smart working e la sperimentazione di servizi, quali il fattorino aziendale, gli sportelli di consulenza fiscale, informativo territoriale e di supporto psicologico, oltre che il contributo al supporto educativo per l'infanzia e per la cura degli anziani.

Afp Dronero ha attuato una collaborazione con il Csv- "Società solidale" di Cuneo, per la sensibilizzazione nei confronti del volontariato: in termini di welfare aziendale, attraverso il progetto "WELfare per FARE Rete", è uno stimolo al territorio

- confronti delle aziende tali da proseguire le attività, tant'è che nel frattempo è stato indetto il bando regionale "Welfare 3", dedicato alla progettazione di welfare aziendale. Su tale bando Confindustria Cuneo ha supportato i progetti delle aziende associate Afp di Dronero, Informatica System, Brovind e Open dot com. L'Azienda formazione professionale s.c. a r.l., agenzia accreditata nel sistema regionale per i servizi di formazione, orientamento e lavoro, è associata a Confindustria Cuneo e opera dal 1954, con sede a Dronero e tre Cfp, per un totale di 45 dipendenti. Il welfare aziendale è fra le priorità applicate da Afp alla gestione delle risorse umane con scopi precisi: dall'anno formativo 2020-2021 ha attivato una sperimentazione per i dipendenti, finalizzata a sviluppare una cultura aziendale condivisa di valorizzazione della persona e del lavoro. Avvalendosi di studi condotti dalla Fondazio-



Ingrid Brizio
Direttore generale di Afp Dronero





Per Ingrid Brizio, direttore generale di Afp Dronero, «il valore del capitale umano, se supportato in modo adeguato, fa la differenza»

Le ricadute positive sono state estese, grazie anche alla sinergia con il Consorzio socioassistenziale del cuneese che ha beneficiato di risorse da devolvere a nuclei in difficoltà. Infine si è costituito un ampio network di attori istituzionali di varia natura, quali Confindustria Cuneo, Comuni di Cuneo, Saluzzo e Dronero, Fondazione Crc, Unione montana Valle Maira, Unione montana Valle Grana, Provincia di Cuneo, Soroptimist club Cuneo, Cgil, Cisl e Uil delle sedi di Cuneo, Centro servizi per il volontariato, cooperativa sociale Insieme a voi e cooperativa sociale Quadrifoglio Sc Onlus. Questa rete ha sottoscritto un protocollo d'intesa che ha permesso di estendere il piano di welfare aziendale a un livello territoriale più ampio: la base per nuove iniziative in tema, per il futuro del cuneese. «La definizione di benessere organizzativo», sottolinea la dottoressa Brizio, «si deve a Vallone e Bonaretti che lo descrivono quale capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori, in

ogni tipo di occupazione. Con il welfare vince il territorio, vince il lavoratore e vince l'azienda».

«Un territorio che, con le sue imprese, sviluppa questo concetto, già diffuso nel nord Europa, può solo crescere», aggiunge il Direttore generale dell'Afp. «Il modo in cui i collaboratori vivono la relazione con l'azienda di cui fanno parte incide sulla motivazione, perché il senso di appartenenza all'organizzazione, la condivisione dei valori e della cultura conferiscono significato all'attività di ognuno. E in questo circolo virtuoso elementi come la collaborazione, il coinvolgimento, la corretta circolazione delle informazioni, la flessibilità e la fiducia delle persone sono fondamentali per l'incremento del benessere psicofisico che si riflette sulla soddisfazione e sulla produttività. Il valore del capitale umano, se supportato in modo adeguato, fa la differenza. Non si tratta solo di incentivare economicamente i lavoratori, ma di prendersene cura migliorandone vita e quella delle loro famiglie. A un imprenditore, premiare i dipendenti genera sempre piacere e soddisfazione. Afp ha creduto sia nella diffusione della cultura di welfare aziendale con il progetto regionale, sia attivando il piano

welfare per tutti i propri dipendenti che intende instaurare come buona prassi, con continuità».

Un'importante realtà imprenditoriale aderente al progetto "Wecare-Welfare Cantiere Regionale" è la **BROVIND VIBRATORI** spa di Cortemilia, un'eccellenza internazionale nel mondo dell'automazione industriale, guidata da Paola Veglio. Attraverso il bando "Wecare", del valore di circa 197 mila euro, Brovind Vibratori ha deciso, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, di realizzare un micronido interaziendale. La struttura ospiterà sedici bambini. Gli oltre 150 dipendenti aziendali avranno accesso prioritario, ma ne potranno beneficiare anche i bambini



Paola Veglio

Brivind Vibratori



della comunità. Il progetto ha subito ritardi per l'emergenza sanitaria. In particolare modo, gli spazi selezionati per l'iniziativa sono stati destinati alle scuole primaria e dell'infanzia facenti parte dello stesso plesso scolastico, per permettere un corretto distanziamento degli alunni. Si stima che entro la primavera 2022 il micronido potrà essere attivo, all'inizio come ludoteca, per offrire mano a mano tutti i servizi relativi alla prima infanzia.

«Crediamo molto nelle persone e investiamo energie per la formazione», dichiara Paola Veglio, classe 1979, studi al Politecnico di Torino in ingegneria elettronica e una lunga gavetta prima di diventare ad di Brovind. «Collaboriamo con gli istituti tecnici e le università per accogliere e formare gli studenti, offrire loro un lavoro tecnico-specialistico e rendere Cortemilia un polo tecnologico attrattivo per le menti più brillanti. L'impegno per la comunità e per la crescita aziendale mi hanno condotta a sostenere il welfare territoriale, attraverso un impegno quotidiano di supporto allo sport, all'istruzione, ai servizi e alla cultura».

La creazione del micronido aziendale sarà un incentivo per il ripopolamento del territorio?

«Ci vuole coraggio a rimanere qui, in un paese di 2.300 abitanti, tra mille difficoltà



Una rete per trovare soluzioni concrete e funzionali alla crescita del benessere

Confindustria Cuneo, attraverso il Centro Servizi per l'Industria (Csi), ha partecipato al progetto "Il Fare e il Wel-Fare (Well-Fare)" che vede come capofila Ascom Savigliano Servizi srl, società di servizi della Confcommercio di Savigliano, in partenariato con Csi srl, Il Ramo soc. coop. sociale, I tesori della Terra coop. agricola sociale onlus, Studio Prima srl e Trs Radio srl.

Per comprendere i cambiamenti dei sistemi economici e culturali e orientarsi alle politiche di un benessere sostenibile, occorre rilevare le necessità dei dipendenti e dei lavoratori di imprese interne ed esterne all'Ati. Si è proceduto a esperire colloqui personalizzati, dai quali sono emerse le necessità della popolazione aziendale. «Così è nato un piano di welfare aziendale "diffuso", con la definizione di una politica di orientamento alla conciliazione nelle imprese dell'Ati, attraverso diversi strumenti», commenta Elisa Rubin Pedrazzo (foto sopra), project manager di Ascom Savigliano. «Il primo è stato l'adozione dello "Sportello pratiche", per la consulenza fiscale e/o contributiva che ha offerto un'assistenza gratuita a lavoratori e lavoratrici. Si è quindi aperto lo "Sportello Welfare/Disability manager" per sensibilizzare, informare e promuovere interventi riguardo alle responsabilità di cura delle famiglie. In ultimo sono stati organizzati eventi tematici volti a innescare un processo educativo che punta alla crescita del benessere di comunità».

Il gruppo di lavoro ha attivato la "Rete per la conciliazione del welfare in provincia di Cuneo", tavolo operativo fondamentale che riunisce rappresentanti provenienti dal sistema pubblico, privato e del terzo settore. La finalità è esprimere le reali esigenze delle comunità socioeconomiche e trovare soluzioni concrete e funzionali alla crescita del benessere.

Ascom Savigliano, in collaborazione con la sua società di servizi e le imprese dell'Ati, promuove inoltre un processo di crescita nei confronti della figura del welfare e disability manager anche nel settore pubblico (Comuni, Asl, Camere di commercio, scuole e istituti, ecc.).

Ma come capitalizzare i risultati?

«Attivando una strategia per lo sviluppo locale che, attraverso i principi della conciliazione, radichi un preciso processo di costruzione del benessere. Significa adottare, in epoca post-pandemica, una nuova cultura imprenditoriale del benessere, sostenere le politiche della pubblica Amministrazione che la promuovono e mettere a sistema gli strumenti del welfare generativo o, meglio, creare strumenti integrati per generare nuovo well-fare», conclude Elisa Rubin Pedrazzo.

logistiche, ma noi sosteniamo chi vuole restare. Dare e creare valore sono indispensabili per tenere viva la comunità; in cambio riceviamo impegno, entusiasmo e partecipazione, linfa vitale per continuare a costruire con ottimismo il futuro», conclude l'imprenditrice.

INFORMATICA SYSTEM

srl di Vicoforte, fondata nel

1982, 70 collaboratori e fatturato 2020 pari a 8,2 milioni di euro, guidata da Sergio Blengini, è l'azienda associata a Confindustria Cuneo partecipante, con il progetto "Easy work", alla terza macroarea del bando regionale "Welfare", dedicato al sostegno della cultura del benessere globale delle lavoratrici e dei lavoratori. La società ha collaborato sia con l'Associazione datoriale cuneese che con il Dipartimento di scienze della sanità pubblica e pediatriche dell'Università di Torino, nella persona del professor Roberto Bono.



Umberto Bena

Informatica System



Il coordinatore aziendale del progetto, Umberto Bena, commenta: «A marzo 2021 abbiamo attivato un progetto che prevedeva una serie di seminari e di workshop incentrati su diversi argomenti attinenti al welfare, quali corretto stile di vita, dieta bilanciata, attività fisica, ergonomia in ambiente lavorativo, ma anche uso e abuso di social network, sostanze di abuso, come alcol, e fumo e corretta alimentazione. In tre occasioni l'azienda ha erogato questionari, validati a livello internazionale, predisposti con il citato Dipartimento, per valutare quali fossero le percezioni e le esigenze dei lavoratori e verificare al termine gli effetti dei servizi

erogati».

I questionari prendevano in considerazione quattro macroparametri: fattori sociodemografici, mansione, stile di vita e attività fisica. Ai seminari è stata associata un'attività fisica, gestita da professionisti indicati dall'Università, i quali hanno svolto per due ore alla settimana dei corsi ai dipendenti.

Dato che il progetto è terminato il 22 settembre e che i 35 dipendenti coinvolti ne sono

rimasti entusiasti, Informatica System ha predisposto la prosecuzione dei corsi di educazione fisica a distanza e vorrebbe continuare a sviluppare nuove attività legate al welfare aziendale, come lo smart working, insieme a Confindustria Cuneo e all'Ateneo torinese. ©

Il sito web per trovare tutte le informazioni



Amico Sport e la palestra inclusiva
«Se puoi sognarlo, puoi farlo»
(Walt Disney)



L'associazione Amico Sport di Cuneo partì nel 1994 su iniziativa di un piccolo gruppo di volontari ed è parte di Special Olympics Italia, la cui missione, come accade nei 180 Paesi aderenti al movimento, è dare l'opportunità a bambini e adulti con disabilità intellettive di allenarsi e gareggiare in sport olimpici, per sviluppare e accrescere il benessere fisico e stringere amicizie. Quel piccolo gruppo è diventato una grande realtà, con più di cento atleti e decine di tecnici e volontari, accumulati dalla passione per lo sport e dalla ferma convinzione che la vera inclusione si realizzi abbattendo le barriere, fisiche e mentali.

Grazie alla donazione di una famiglia torinese e al supporto di enti e amministrazioni locali, unitamente a moltissime aziende e privati (anche Confindustria Cuneo ha sostenuto l'iniziativa), Amico Sport ha inaugurato la "palestra inclusiva" in corso Francia 213, a San Rocco Castagnaretta, pensata per fare attività sportiva insieme a persone con disabilità intellettiva, ma a disposizione anche delle realtà sportive locali che cercano uno spazio per le proprie lezioni. La palestra è affiancata da un nuovo padiglione con area uffici, una palestrina per attività che necessitano di spazi ridotti e un miniappartamento da dedicare a progetti di vita autonoma.

Cristina Bernardi, presidente dell'associazione, racconta: «Avevamo un sogno nel cassetto che mai avremmo pensato di poter realizzare e, invece, una telefonata nel 2015 e un padre desideroso di esaudire le ultime volontà del figlio hanno dato inizio alla creazione della palestra inclusiva, dedicata a Paolo Mosconi. Siamo profondamente grati a chi ha creduto in noi, oltre al Comune di Cuneo e alla Fondazione Crc che da sempre sostengono le nostre iniziative. La cosa più commovente è stata vedere l'affetto e il supporto concreto riservatici da tutti, anche privati cittadini che, secondo le possibilità di ciascuno, hanno sostenuto la realizzazione di questo sogno, con iniziative anche fantasiose come la salita in bici sul colle Fauniera pedalando al contrario, di Davide Rivero. Ora tocca a noi: la palestra è la nostra casa, ma le porte sono aperte per accogliere valori come sport, amicizia, condivisione». Nella fotografia al centro: la medaglia d'oro paralimpica Diego Colombari con il suo tifoso Luca Pettavino nel giorno nell'inaugurazione della palestra.